

## ► SCHIAVI DI BRUXELLES

# Paghiamo la disoccupazione all'eurovalletto

Jeroen Dijsselbloem, dopo aver perso le elezioni in Olanda, è fuori dal governo. Ma, dato che ha svolto bene per la Merkel il ruolo di ultrà dell'austerità, resta a capo dell'Eurogruppo. Con 14.500 euro al mese pagati dal Fondo salva Stati (che dovrebbe vigilare)

di MARIO GIORDANO



■ Poi dicono che dobbiamo fidarci dell'Europa. Avete presente mister Eurogruppo? Ma sì, proprio lui: **Jeroen René Victor Anton Dijsselbloem**. Quello che ha passato il suo tempo a Bruxelles a dirci che dobbiamo fare sacrifici. Quello che ha distrutto Cipro. Quello che ha contribuito a distruggere la Grecia. Quello che ha contribuito a distruggere la vita di lavoratori e pensionati, dopo aver distrutto gli zebedei a noi con le formule magiche dell'austerità. Quello che poi ci ha pure sfottuti dicendo che in Italia e negli altri Paesi del sud Europa si pensa solo a spassarsela con «donne e alcol». Ecco: proprio lui. Adesso che è rimasto disoccupato, sapete che ha fatto? S'è preso una bella consulenza. Da 14.500 euro al mese. A spese dei contribuenti europei, ovviamente. Che a questo punto saranno autorizzati a pensare: ma, piuttosto che dare quei soldi a **Dijsselbloem**, non sarebbe meglio sperperarli davvero in donne e alcol?

Così, almeno, un po' ubriachi e molto allegri i cittadini europei potrebbero (forse) sopportare l'ultima presa per i fondelli di quest'Europa che,

*Le politiche di rigore che ha sostenuto hanno piegato Cipro e la Grecia*

si sa, da sempre è molto severa, ma solo con gli altri. Mai con se stessa. Infatti in questi anni in cui Bruxelles ha ordinato a tutti i Paesi sacrifici disumani, portando le famiglie sul lastrico e interi Paesi al baratro, ebbene, le spese allegre delle istituzioni europee sono continuate senza sosta: dai viaggi spensierati (compreso safari di 136 persone in Kenya) ai maxi gettoni per gli assistenti parlamentari (24.000 euro al mese), dai baby pensionamenti dei burocrati con lo stipendio d'oro (16.000 euro al mese) fino ai soldi buttati per tenere aperte, nonostante tutto, le tre lussuose sedi del Parlamento, con abituale



**INDENNIZZATO** Jeroen René Victor Anton Dijsselbloem, ha ottenuto una proroga speciale per guidare l'Eurogruppo fino a gennaio 2018

transumanza degli euronorevoli dall'una all'altra (2 miliardi di euro l'anno). Ci mancava solo la consulenza d'oro per l'ex mister austerità. Ci siamo arrivati. Adesso sì che l'Europa si può amare davvero.

**Dijsselbloem**, un cognome che è già uno spreco, è un socialista olandese di 51 anni. In quanto socialista, evidentemente, in questi anni se n'è fottuto del radicale impoverimento dei ceti popolari, anteponendo sempre le ragioni di bilancio alla vita delle persone. E in quanto olandese, ovviamente, ha obbedito come un caporal maggiore un po' ottuso a tutti gli ordini che arrivavano da Berlino. Risultato

della sua esperienza ai vertici delle istituzioni? Meraviglioso. Si è occupato della crisi di Cipro e l'ha devastata. Si è occupato della crisi della Grecia e l'ha devastata. Si è occupato del governo dell'Olanda e ha devastato pure quello. Si è occupato del suo partito e non vi dico com'è finita. Sembra Re Mida all'incontrario: tutto quello che tocca va a schifo. Se **Trump** fosse furbo, anziché minacciare la Corea del Nord con i missili manderebbe a Pyongyang **Dijsselbloem**: nel giro di tre giorni riuscirebbe a far sprofondare l'intera penisola coreana...

Ora, però, c'è un problema. Se crolla Cipro, infatti, pagano

i ciprioti e tanto basta; se crolla la Grecia, pagano i greci e chi se ne importa; ma se crolla il governo olandese? Ecco, appunto: a marzo i Paesi Bassi sono andati a votare e gli elettori di lassù, che saranno pure un po' tulipani ma non amano essere crisantemi, hanno dato il benservito a **Dijsselbloem**, al suo partito e al suo governo. Così il nostro eroe si è trovato senza poltrona da ministro. E dunque dovrebbe perdere anche quella dell'Eurogruppo, perché dell'Eurogruppo fanno parte solo i ministri dell'Economia. E dunque rimane senza stipendio. Voi capite il dramma? Finché rimane senza stipendio un disoccupato

di Atene, un padre di famiglia di Nicosia o un esodato di Camisano Vicentino, per dire, chi se ne importa? Bisogna fare sacrifici, no? Ma se rimane senza stipendio quello che dice di fare sacrifici, eh no: allora bisogna intervenire subito. Con una consulenza da 14.500 euro al mese. Che il minimo indispensabile per poter continuare a dire che bisogna fare sacrifici, non vi pare?

Ma non basta. Infatti mamma Angela, preoccupata che non bastasse il gettoncino mensile di consulenza, s'è pure premurata dalla Germania di far prolungare la permanenza del suo cocco olandese alla presidenza dell'Euro-

gruppo. Fino a gennaio 2018. Non potrebbe più da mesi perché non è più ministro, ma siccome lo dice la Germania tutto si può. Anche se, in questo modo, **Dijsselbloem** finisce pure dentro un conflitto d'interessi grande come lo spreco di denaro pubblico a Bruxelles: il suo contratto di consulenza, infatti, è stato formalmente siglato dal Fondo salva Stati, che dovrebbe essere controllato dall'Eurogruppo di cui è ancora presidente. Dunque in questo momento il Falchetto olandese controlla un ente che lo stipendia come consulente. Al confronto la pummarola napoletana è un esempio di nordica trasparenza.

Non che i duri e puri dell'Unione siano nuovi a imprese del genere. Ricorderete che l'ex presidente della commissione **Manuel Barroso**, dopo aver predicato austerità per tutti, se n'è uscito con un assegno di reinserimento da 15.000 euro al mese ed è diventato presidente esecutivo della banca d'affari Goldman Sachs (su cui aveva vigilato fino al giorno prima). L'ex commissario **Neelie Kroes**, pure lei olandese, ha preso la buonuscita e una consulenza per la Merrill Lynch (dimenticando di dire che aveva pure un conto off shore alle Bahamas). L'ex commissario **Karel De**

*Lo ricorderemo perché ci accusò di spassarcela con «donne e alcol»*

**Gucht** ha preso l'assegno di reinserimento e le poltrone nei board di un paio di multinazionali... Però **Dijsselbloem** riesce a far di meglio di tutti loro: infatti non va a prendere stipendi, per quanto discutibili, da società private. Macché: si fa pagare direttamente dall'Europa. Cioè da noi. Così, con il nostro aiuto economico, può continuare a dire che dobbiamo fare sacrifici, smettendo di sperperare tutto in donne e alcol. E può continuare a insegnarci come si vive in modo sobrio e austero, avendo in tasca una consulenza da 14.500 euro al mese. Non è mica facile, sapete?